



ECOSAFIMED



Project funded by the
EUROPEAN UNION



ENPI
CBCMED
CROSS-BORDER COOPERATION
IN THE MEDITERRANEAN

Newsletter n. 3

Giugno 2015

Indagini sulla flotta peschereccia e sul pescato	1
Area di studio ECOSAFIMED, Capo di Creus, Spagna	2
Progetto GREAT Med	3
Eventi ECOSAFIMED	4

Indagini sulla flotta peschereccia e sul pescato

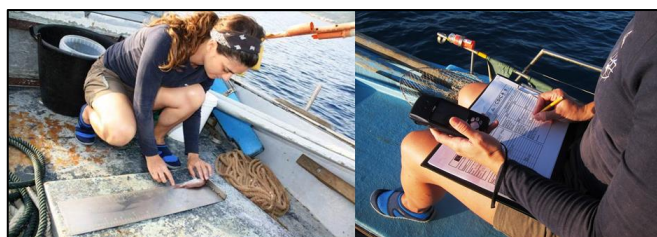
Una delle principali attività per il team ECOSAFIMED nel corso del primo anno di progetto è stata definire le dinamiche della pesca artigianale e dei *métier* locali in alcune aree di pesca identificate e selezionate precedentemente con l'aiuto dei pescatori locali. A tale scopo, per raccogliere le prime informazioni circa le interazioni tra gli attrezzi da pesca selezionati e le comunità bentoniche, gli scienziati hanno svolto indagini direttamente a bordo di alcuni pescherecci artigianali. In questo modo, hanno potuto quantificare in maniera dettagliata la diversità del pescato, del bycatch di pesce ed in particolare del bycatch bentonico con particolare attenzione per le specie strutturanti, come spugne e coralli. Per lo svolgimento delle indagini, i ricercatori responsabili del progetto hanno preparato sia un protocollo di lavoro standard comune a tutti i partner sia una serie di materiali tecnici per gli osservatori a bordo dei pescherecci. In particolare, tra i materiali tecnici è stata sviluppata una guida visuale con un compendio di immagini ed informazioni scientifiche sulle principali specie bentoniche mediterranee utilizzate per facilitare l'identificazione delle specie bentoniche catturate con le attrezzature da pesca artigianali. Per ciascuna specie sono state riportate due immagini: una relativa all'organismo raccolto ed una all'organismo fotografato nel suo ambiente naturale. In questo modo la guida rappresenta uno strumento utile sia per le campagne di pesca che per le campagne ROV.



Esempio delle informazioni incluse nelle guida visuale

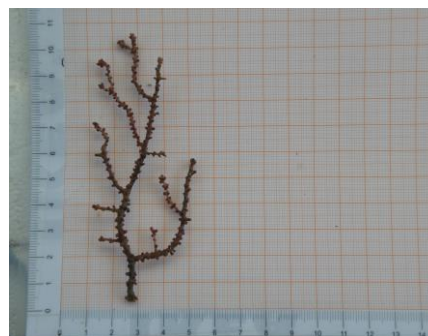
Per ogni attività di pesca è stato compilato un protocollo di lavoro nella forma di una matrice per la raccolta di dati circa l'attività di pesca (specie target,

imbarcazione, data e ora, zona, profondità, ecc...), l'attrezzatura (materiale, lunghezza della rete e dimensioni della maglia, lunghezza delle lenze e dimensione degli ami, ecc...), le specie catturate di interesse commerciale (specie, abbondanza e lunghezza), le specie catturate scartate (specie, abbondanza, lunghezza e condizione al momento dell'arrivo a bordo) e le specie bentoniche catturate (specie, abbondanza e condizione al momento del ritorno in acqua).



Attività dell'osservatore Adriana Profeta (Italia) a bordo di un peschereccio

Oltre alle osservazioni sul pescato, un'altra attività svolta dagli osservatori nell'ambito del progetto, è stata la caratterizzazione della flotta artigianale delle aree di studio. Gli osservatori hanno effettuato una serie di interviste raccogliendo dati circa le caratteristiche tecniche delle barche, delle attrezzature, dell'equipaggio, e la stagionalità dei *métier* nelle aree di pesca identificate precedentemente.



Paramuricea macrospina nel bycatch di pesca

In **Italia**, le indagini a bordo dei pescherecci sono state dirette dai ricercatori dell'Università di Genova, nello specifico da Sandro Cerasi per quanto riguarda l'Arcipelago delle Pontine (Lazio), tra giugno e novembre 2014, e da Adriana Profeta nel Golfo di Patti (Sicilia), tra giugno e ottobre 2014.

In **Spagna**, le campagne sono state effettuate da Sandra Mallol (COB-IEO) nel Canale di Minorca e nelle Isole Baleari nel luglio 2014 e da Anabel Muñoz (ICM-CSIC) nell'area del Capo di Creus nel settembre 2014 a bordo della barca Goga.

In **Tunisia**, sono state effettuate le interviste con i pescatori tra maggio e giugno 2014. Tuttavia, a causa di difficoltà tecniche e condizioni meteorologiche sfavorevoli, le indagini di pesca sono state rimandate e programmate per la primavera del 2015.

Sono stati intervistati oltre 100 pescatori e sono state studiate oltre 10.000 specie di bycatch. Le interviste hanno permesso al team ECOSAFIMED di acquisire una ampia conoscenza circa le caratteristiche più rilevanti delle flotte artigianali presenti nelle aree di studio quali la stagionalità dei *métier*, la percentuale della flotta artigianale che pratica ciascun *métier* selezionato, l'identificazione delle attrezzature principali di pesca e delle relative caratteristiche. Inoltre, l'elaborazione dei dati sul pescato attualmente in corso consentirà di valutare dal punto di vista quantitativo il bycatch bentonico per ogni attrezzo.



Collaborazione con i pescatori durante le indagini

Il coinvolgimento di pescatori locali e della comunità nel suo insieme rappresenta un elemento importante in questo progetto, a partire dalla raccolta dei dati fino alla parte gestionale finale. I pescatori locali sono stati informati degli obiettivi e delle attività del progetto ed il loro supporto e la loro collaborazione durante le attività sul campo sono state fondamentali per la ricerca scientifica.

Area di studio ECOSAFIMED: Capo di Creus, Spagna

La scelta delle aree di studio è stato il primo passo per la valutazione dell'impatto delle attività tradizionali di pesca nelle tre regioni ENPI preselezionate dal progetto ECOSAFIMED. In Spagna, una delle aree selezionate è stato il Capo di Creus. Questa area ospita un'incredibile varietà di habitat bentonici marini come rilevato da accurate ricerche precedenti al progetto.

Il Capo di Creus è posizionato nella parte più orientale della Penisola Iberica ed è stato il primo parco naturale marino-terrestre costituito in Catalogna. Grazie all'istituzione delle sue quattro riserve marine, al momento la pesca è vietata in tutta l'area del parco naturale, ad eccezione di una minuscola zona che non influenza la distribuzione spaziale dei carichi di pesca.



Vista panoramica del Capo di Creus

In quest'area sono state individuate otto aree non soggette alla pesca a strascico. Grazie alle informazioni fornite dai pescatori locali, sono state selezionate cinque aree per lo studio relativo alla pesca artigianale.

Ecosistemi

Recenti ricerche nei canyon sottomarini mediterranei vicini alla costa del Capo di Creus hanno rivelato l'esistenza di ricchi habitat con un alto grado di endemismo, ad indicare che queste strutture agiscono come hotspot di biodiversità e possono rivestire un ruolo importante della distribuzione degli organismi su larga scala.

Nella medesima area sono stati individuati ecosistemi vulnerabili nel Capo di Creus: si tratta di habitat complessi, come fondi rocciosi coperti da comunità di coralli e letti di maërl su ambienti formati da fango o detriti sabbiosi.

Negli ambienti meno profondi le comunità bentoniche sono dominate da letti di *Posidonia oceanica* e/o macroalghe che incrementano la diversità delle specie sessili.

La presenza di canyon sottomarini nella zona aumenta l'importanza ecologica dell'intera regione. Il plancton e le comunità bentoniche del canyon sfruttano l'elevata concentrazione di particelle derivante dal forte regime di correnti. Pertanto la presenza di pesci, uccelli di mare e cetacei che utilizzano quest'area per il cibo aumenta esponenzialmente. I coralli di profondità offrono un habitat adatto a larve e avannotti di varie specie di pesci, alcune delle quali di elevato valore commerciale e, pertanto, fungono da rifugio nei confronti della pressione della pesca, consentendo il recupero delle specie i cui stock sono impoveriti.

Attività di pesca

La maggior parte della flotta artigianale del Capo di Creus è composta da imbarcazioni con lunghezza compresa tra i 6 e i 12 metri. Il numero di imbarcazioni artigianali che pescano nella regione (che include 4 porti) è di 34 con un numero totale di 78 pescatori, il 45% dei quali pescano abitualmente nelle acque del parco naturale.

Le imbarcazioni, che utilizzano come porto principale Roses, utilizzano un ampio numero di *métier* per poter sfruttare il banco sabbioso e il Golfo di Roses, mentre gli altri porti lavorano principalmente su fondi rocciosi.



Imbarcazioni nel Capo di Creus

Cooperazione con il Progetto GREAT Med: migliorare la consapevolezza per una maggiore sicurezza del Mediterraneo

Il progetto ECOSAFIMED ha avviato collaborazioni con altri Progetti UE appartenenti al Programma ENPI CBC Bacino del Mediterraneo 2007/2013, come il Progetto GREAT Med, allo scopo di sfruttare al meglio i risultati e scambiare informazioni.

Il Progetto GREAT Med è stato proposto dall'Università della Sapienza di Roma, come ente direttore del progetto ed appartiene al 2° ciclo di proposte per progetti appartenenti al "Programma ENPI CBC Bacino del Mediterraneo 2007/2013".

Il progetto, finanziato al 90% del budget totale che corrisponde a circa 2 milioni di euro, coinvolge 4 Paesi e 6 partner: Università della Sapienza di Roma (Italia), Università di Aix-Marseille - Istituto Mediterraneo di Biodiversità ed Ecologia Marina e Terrestre (Francia), Università Americana di Beirut (Libano), Consiglio Nazionale della Ricerca Scientifica del Libano (Libano), Università di Sfax - BIOECOS - Unità MA (Tunisia) e Università di San Giuseppe Laboratorio di Caratterizzazione Genomica delle Piante (Libano).

3



Personale di GREAT Med

Sono coinvolti come associati Il Ministero italiano dell'Ambiente, il Ministero italiano per l'Educazione, l'Università e la Ricerca, la Federazione Araba dei Consigli di Ricerca Scientifica e il Centro di Attività Regionale del Programma di Azioni Prioritarie UNEP-MAP del Piano di Azione per il Mediterraneo.

Il progetto affronta alcuni temi cruciali riguardanti la conservazione della biodiversità, la gestione e il monitoraggio delle coste del Mediterraneo e viene sviluppato attraverso cinque casi di studio ubicati in diverse aree: il Golfo di Cagliari (Italia), l'area costiera della Provenza (Francia), le aree costiere di Biblo e Beirut (Libano) e il Golfo di Gabes (Tunisia).

GREAT Med si concentra in particolare sul disegno e l'implementazione di una strategia integrata basata su indicatori ecologici e analisi dei rischi. Gli obiettivi del programma sono:

- Creare una rete di istituzioni ed enti pubblici europei e mediterranei che collaborino.
- Sviluppare un kit specifico di strumenti per la valutazione della diversità delle piante a livello di specie e comunità e la loro vulnerabilità a rischi potenziali riguardanti fughe di petrolio e sostanze pericolose e nocive (HNS) e pressione derivante da urbanizzazione e turismo.
- Compilare e distribuire linee guida e *best practice* per la gestione integrata delle coste.



Ricerche sul campo del Progetto GREAT Med

Nell'autunno del 2014 sono stati organizzati 5 eventi di coinvolgimento regionale (uno per ogni area di studio) per presentare il progetto ai soggetti locali interessati e assicurarsi che le loro prospettive e richieste venissero prese in considerazione fin dalle prime fasi. Più recentemente, nel marzo 2015, si è tenuta una Conferenza intermedia a Roma per presentare la procedura metodologica condivisa da tutti i partner e mostrare i risultati preliminari della valutazione della biodiversità su siti costieri sulla base di indicatori relativi a flora e habitat e i modelli che simulano gli effetti di potenziali fughe di petrolio e HNS.

Nel prossimo mese le attività si concentreranno specialmente sullo sviluppo e l'applicazione di un kit di strumenti integrato che includerà:

- indici dei rischi e mappe tematiche per tutte le aree di studio;
- un database GIS dei livelli ambientali e dei dati di rischio che rappresenterà il quadro spaziale di riferimento per i progetti di monitoraggio e le attività di gestione;
- e, infine, linee guida per una progettazione delle infrastrutture eco-compatibili e per la conservazione di specie di piante vulnerabili e comunità *ex-situ* e *in-situ*, per aiutare lo sviluppo sostenibile nelle zone costiere.

È possibile consultare ulteriori informazioni sul progetto su: www.greatmed.eu, Facebook (GREAT Med) e Twitter [@GREATMedProject](https://twitter.com/GREATMedProject)

Eventi ECOSAFIMED

Sessioni informative a Le isole Baleari (Spagna)

Le sessioni informative sul progetto ECOSAFIMED, già svoltesi in Tunisia ed in Italia, si sono tenute alle isole Baleari (Spagna) nel maggio 2015 nelle città di Mahon, Fornells, Ciutadella e Cala Rajada. Sono stati organizzate dal Consiglio spagnolo della Ricerca scientifica - Istituto di Scienze marine e sono state dirette da David Diaz, coordinatore scientifico del progetto ECOSAFIMED, che ha introdotto il progetto e sui risultati ottenuti fino a quel momento ai pescatori locali. Lo scopo principale del seminario è stato quello di promuovere pratiche di pesca responsabili e compatibili con il buono stato ambientale delle comunità bentoniche.

4



Sessione Informativa in Mahon (Spagna), 13 Maggio 2015

Prossimi eventi ECOSAFIMED

Seminario scientifico a Barcellona (Spagna)

Il prossimo seminario scientifico del progetto ECOSAFIMED si terrà a Barcellona nel giugno 2015. Partner di Spagna, Italia e Tunisia parteciperanno e discuteranno le metodologie di standardizzazione delle analisi di dati utilizzando un database geografico comune ed i contenuti dell'accordo con gli enti amministrativi marini.

Segui il progetto

Pagina web <http://ecosafimed.eu/>

Contatti: ecosafimed@fundacion-biodiversidad.es

Il Programma ENPI CBC Bacino del Mediterraneo 2007-2013 è un'iniziativa multilaterale di Cooperazione transfrontaliera finanziata attraverso lo strumento Politica Europea di Vicinato e Associazione (ENPI). L'obiettivo del Programma è promuovere u cooperazione sostenibile e armonioso a livello del Bacino del Mediterraneo affrontando le sfide comuni e sfruttando il potenziale endogeno. Finanza progetti di cooperazione che contribuiscono allo sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale della regione del Mediterraneo. I 14 Paesi seguenti partecipano al Programma: Cipro, Egitto, Francia, Grecia, Israele, Italia, Giordania, Libano, Malta, Palestina, Portogallo, Spagna, Siria (partecipazione al momento sospesa) e Tunisia. L'Autorità di gestione congiunta (GMA) è la regione autonoma Sardegna (Italia). Le lingue ufficiali del programma sono arabo, inglese e francese (www.enpicbcmmed.eu).

L'Unione Europea è formata da 28 Stati Membri che hanno deciso di mettere gradualmente in comune know-how, risorse e destini. Insieme, attraverso un processo di allargamento durato 50 anni, hanno costruito una zona di stabilità, democrazia e sviluppo sostenibile mantenendo diversità culturale, tolleranza e libertà individuali. L'Unione Europea si impegna a condividere risultati e valori con i Paesi e i popoli oltre i suoi confini.

Questa newsletter è stata prodotta con il contributo economico dell'Unione Europea attraverso il Programma ENPI CBC Bacino del Mediterraneo. I contenuti del presente documento sono di sola responsabilità della Fondazione Biodiversità e in nessuna circostanza non possono essere ritenuti rappresentativi della posizione dell'Unione Europea o delle strutture di gestione del programma

5